

**INCHIESTA SENNA  
ULTIME BATTUTE**

BOLOGNA. Ultime battute per l'inchiesta sulle morti di Senna (foto) e Ratzemberger a Imola. Da un momento all'altro il pm Passarini riceverà la relazione definitiva dei periti disposta dopo gli incidenti. Il magistrato interrogherà alcuni dei 17 indagati per eventuali controdeduzioni.



**DINO BAGGIO KO  
NIENTE PADOVA**

PARMA. Dino Baggio (foto) salterà per precauzione la partita con il Padova per un lieve infortunio a un ginocchio. Il centrocampista non ha giocato ieri nell'amichevole tra il Parma e una squadra di dilettanti di Collecchio (5-1, doppiette di Zola e Asprilla e gol di Crippa).



**OGGI IN TV**

7,00 Sportscenter, fitness	Tele +2	18,30 Mondo hockey	Tele +2
10,00 Coast to coast (replica)	Tele +2	19,30 Telesport	Tele +2
12,00 Golf, Madeira open (replica)	Tele +2	19,35 Sportime	Tele +2
12,40 Studio Sport	Italia 1	19,50 Studio sport	Italia 1
13,00 Basket, Scavolini-Cska (r)	Tele +2	20,15 Tg-2 sport	RaiDue
13,30 Tmc sport	Tmc	20,30 Basket, Euroclub: da Bologna, Buckler-Eles Pilsen Istanbul	Tele +2
13,30 Il grande tennis (replica)	Tele +2	22,00 Memories	Tele +2
14,00 News	Tele +2	23,00 Trans world sport	Tele +2
14,30 Basket, Nebraska-Kansas St.	Tele +2	23,30 Supercoppa	Tele +2
15,15 Hockey, Serie A, Scl, camp. truppe alpine, equitazione da Torino	RaiTre	24,00 Italia 1 sport	Italia 1
16,30 Hockey, Montreal-New York	Tele +2	24,00 Basket, Buckler Bologna-Eles Pilsen (replica)	Tele +2
18,15 Sportsera	RaiDue	1,30 Mondo hockey (replica)	Tele +2

**LA STAMPA  
SPORT**

Giovedì 9 Febbraio 1995 - 27

L'Arsenal battuto a S. Siro nella partita che ha segnato la ripresa dell'attività in Italia

**E' tornato il calcio, è tornato il Milan**

*Boban e Massaro danno la Supercoppa ai rossoneri*

MILANO. A dieci giorni dalla tragedia di Marassi, il Milan sgretola l'Arsenal, che gli aveva imposto un orgoglioso 0-0 a Highbury, e vince su tutti i fronti. In campo, aggiudicandosi per la terza volta la Supercoppa d'Europa, e sugli spalti, dando prova di un tifo civile e corretto non meno della partita, risolta dagli acuti di Boban e Massaro, e dell'accoglienza che ricevette a Londra, mercoledì scorso. Mai come in questa occasione, la cornice e la condotta della gente fanno aggio su un risultato che pure consente alla squadra di Capello di collezionare il 16° trofeo dell'era Berlusconi, il secondo stagionale (dopo la Supercoppa d'Italia, strappata alla Samp) e il 13° «scalpo» internazionale: al mondo, soltanto gli argentini dell'Independiente erano arrivati a tanto.



**13 TROFEI COME L'INDEPENDIENTE**

	T	CDC	CC	U	F	S	I	L	SAS	R	IA
INDEPENDIENTE (Arg)	13	-	-	-	-	-	2	7	1	-	3
MILAN (Italia)	13	5	2	-	-	3	3	-	-	-	-
REAL MADRID (Spa)	9	6	-	2	-	-	1	-	-	-	0
NACIONAL (Urug)	9	-	-	-	-	-	3	3	-	1	2
PAROL (Urug)	9	-	-	-	-	-	3	5	-	-	1
AJAX (Olanda)	8	3	1	1	-	-	2	1	-	-	-
BARCELONA (Spa)	8	1	3	-	3	1	-	-	-	-	-
LIVERPOOL (Ingh)	7	4	-	2	-	1	-	-	-	-	-
JUVENTUS (Italia)	7	1	1	3	-	1	-	-	-	-	-
SAN PAOLO (Brasile)	7	-	-	-	-	-	2	2	1	2	-

LEGENDA: T - Totale Coppe; CDC - Coppa dei Campioni; CC - Coppa Coppe; U - Coppa Uefa; F - Coppa Fiere; S - Supercoppa Europea; I - Coppa Intercontinentale; L - Coppa Libertadores; SAS - Supercoppa Am. Sud; R - Recopa; IA - Coppa Interamericana

Per un tempo, gli ultrà osservano un religioso silenzio. Gli inglesi no, sono duemila giovani e forti. Chi poteva immaginarsi che proprio loro avrebbero fischiato la formazione del Milan? Loro, i depositari del nuovo galateo da stadio. L'Arsenal è un blocco di marmo. C'è Merson, l'ex cocainomane, al posto di Jensen, dirottato in panca. A Capello manca Maldini, debilitato da una noiosa influenza, «diversivo» oggi di gran moda. San Siro semivuoto, Milan scandalosamente in giallo (per la tv) e subito pericoloso con Massaro, pescato in profondità da Donadoni. In fase difensiva, Graham applica un rognoso 4-1-4-1, con Schwarz buttafuori davanti al quartetto arretrato, e Hartson guardatore fra Baresi e Costacurta.

MILAN	2	ARSENAL	0
ROSSI S.	6,5	SEAMAN	6,5
TASSOTTI	6,5	DIXON	6
PANUCCI	6,5	(21' s.l. KEOWN)	5v
ALBERTINI	6,5	WINTERBURN	6
COSTACURTA	6,5	SCHWARZ	5
BARESI	6,5	BOULD	6
DONADONI	6,5	ADAMS	6
DESAILLY	6,5	CAMPBELL	5
BOBAN	7	(32' s.l. PARLOUR)	5v
SAVICEVIC	7	WRIGHT	5,5
(44' s.l. ERANIO)	5v	HARTSON	6
MASSARO	8	MERSON	5,5
(35' s.l. DI CANIO)	5v	SELLEY	5,5
ALL: CAPELLO	7	ALL: GRAHAM	6

Arbitro: KRUG (Germania) 7  
Reti: pt 41' Boban, st 20' Massaro.  
Ammoniti: pt 13' Bould, 22' Albertini, st 15' Costacurta.  
Spettatori: 23.953 paganti, incasso di 730.008.000. Andata: Arsenal-Milan 0-0.

munizioni fresche. Merson e Selley cercano l'inserimento a sorpresa. La tattica del fuorigioco frustra i bollori dei british, ma al 18' Hartson scarta Baresi e, dalla lunetta, conclude a fil di palo.  
E' la nuova posizione di Boban (ci voleva così tanto, Capello?) a risolvere la sfida. Schwarz ne viene letteralmente disintegrato, dal 27' al 43' sono ben quattro le volte in cui il croato batte a rete: la buona è la terza, al 41', su tocco verticale di Massaro, volatona nel cuo-



Capello, una serata da applausi

re del bunker e destro sull'uscita del portiere, malgrado un goffo abbraccio del povero Schwarz. Una sventolata di Savicevic, a lato di poco, è il suggerimento di un primo tempo che il Milan ha scalato con la pazienza, e l'autorità, dei forti.  
Alla ripresa, ecco il tifo ultrà. Silvio, Belluno ti ama, recita un lenzuolo esposto di fresco. La curva sud impazza festosa. Nene e inni rigorosamente pro e non contro (tranne un vaffa conclusivo, destinatari Prisco e Berti). Gli eventi costringono

e incorna di prepotenza, Rossi, splendido, devia proprio sui piedi di Wright che insacca un attimo dopo il fischio con il quale l'arbitro aveva inteso punire la carica del bisonte inglese. Dixon, acciaccato, lascia spazio a Keown.  
Dallo scampato pareggio al gol del trionfo, passano sì e no cinque minuti e un blitz del Genio, rintuzzato a fatica da Seaman. Corner di Savicevic e perfida capocciata di Massaro. Ovationi. Fuori Campbell, un palo della luce, e dentro ParLOUR. Troppo tardi. Sul piano della classe pura, c'è un abisso fra Milan e Arsenal. Siamo sempre con voi, grida il popolo. E quando esce Massaro, un assist e un gol, lo riempie di coccole. Vai Di Canio. La banda Baresi controlla agevolmente le operazioni. Tiene gli avversari lontano da Rossi (due parate in tutto, su Wright e Hartson). C'è anche un minuto per Eranio, all'esordio stagionale: avvicinato da Savicevic esausto ma felice e invocato a tutta uggia. Nulla da dire sul verdetto. L'Arsenal lo accetta e s'inchina. Applausi fraterni. Baresi alza l'ennesima Coppa, Capello agguanta Sacchi a quota otto (trofei). La pace sia (sempre) con voi.

**Ultrà, basta trasferte**

*I rossoneri resteranno a Milano  
Tifoso: ci danno biglietti omaggio*

MILANO. Striscioni rovesciati, niente tifo e nessuna coreografia per tutto il primo tempo di Milan-Arsenal. In segno di rispetto, e di lutto. Ma la notizia è un'altra. «Abbiamo deciso di sospendere l'organizzazione delle trasferte per le restanti giornate di campionato». Così i capi ultrà del Milan, ieri sera a San Siro, prima dell'euro-sfida con l'Arsenal. Segue comunicato, un foglietto: «In seguito ai fatti di Genova, sono cambiate molte cose nel mondo ultrà. Lo spirito, la voglia e l'entusiasmo non sono e non saranno più gli stessi, e anche la 'vivibilità' degli stadi sarà ben diversa; in assoluto, andare allo stadio non sarà più come prima... avendo alle spalle una tragedia che ha distrutto, anche se per ragioni opposte, la vita di due ragazzi».  
Naturalmente, a titolo personale ognuno è libero di muoversi come e quando gli pare. Il «patto» riguarda il branco, i gruppi: Commandes Tigre, Fossa dei Leoni, Brigate rossonere, un mo-

vimento di 15 mila tifosi, con trasferte da mille al colpo. Per i viaggi in Europa, si vivrà alla giornata: c'è meno tensione. I tifosi delle altre squadre non si illudano: «...non temiamo possibili errate interpretazioni della nostra decisione da parte delle altre tifoserie poiché, dopo decenni di attività, pensiamo di non dover dimostrare loro niente».  
A San Siro ieri c'era anche Roberto Maroni, l'ex Ministro degli Interni autore della legge approvata dal Senato per combattere la violenza negli stadi. «Se il mio progetto di legge è stato approvato integralmente come mi auguro - ha detto Maroni - allora sono contento perché sarebbe bastata cambiare una virgola per vanificare il contenuto e gli scopi. Penso che questo non sia avvenuto». Maroni ha ricevuto anche i complimenti di Nizzola sperche ha rispettato nel suo progetto di legge le nostre istanze». Entrambi hanno elogiato Boban autore di un gol bellissimo e Massaro per l'assist.

**SOTTO DUE BANDIERE**

Due ore di discussione ma l'arbitro di Nizzola non risolve la vertenza

**Il giallo Figo ancora in alto mare**

*Sono regolari gli accordi con Juventus e Parma*

MILANO. L'arbitro chiesto da Juve e Parma al presidente della Lega Nizzola per risolvere in via amichevole il caso Figo sembra più ostico del previsto. E rischia di saltare se una delle due parti non deciderà di rinunciare spontaneamente all'acquisto del portoghese entro i primi giorni della prossima settimana. Ieri pomeriggio Bettoga, Giraud e Moggi per la Juventus e Pastorello per il Parma, si sono incontrati nell'ufficio di Nizzola per un esame dei documenti in loro possesso attestanti l'avvenuto ingaggio del centrocampista e per stabilire in via amichevole la priorità sul suo acquisto. L'esame dei carteggi ha riservato sorprese che hanno impedito l'immediata soluzione della vertenza.  
La situazione è stata così riassunta dallo stesso Nizzola: «Le due società sono in possesso di regolari accordi, entrambi sottoscritti dallo stesso giocatore, che il piano formale possono esse-

re tramutati in contratti regolari al momento dell'apertura delle liste di trasferimento. Né è possibile stabilire una priorità assoluta delle trattative, perché gli altri documenti presentati sono deleghe a trattare concesse e poi revocate e quindi girate a un altro procuratore». Sembra, ma Nizzola non ha voluto confermare, che la Juventus abbia trattato con un procuratore e il Parma con un altro, in tempi diversi, dall'estate scorsa fino alla scorsa settimana. «Il compromesso si può trovare - ha assicurato Nizzola - ma solo con un accordo tra le due parti perché i due contratti sono validi in quanto le due società hanno rispettato i regolamenti internazionali e hanno agito in buona fede. Ora deve prevalere il buon senso per una soluzione che non danneggi due grandi società».  
Se non ci sarà accordo preventivo, i contratti finiranno prima alla Federcalcio e, in seconda

**IL CASO**

La Fifa cerca soldi e inventa un ridicolo balzello per aumentare le entrate

**Il pallone non si sgonfia, si tassa**

*L'omologazione costerà 3000 lire ai produttori*

La madre dei gabellieri, come quella dei cretini, è sempre incinta e la Fifa in questo senso assomiglia a una nursery dove per fare soldi si partorisce di tutto. Dopo aver avallato un Mondiale indecoroso per la qualità dei servizi e per gli orari, stabiliti in funzione delle tv e degli sponsor, la Federazione mondiale del calcio ha deciso questa volta di puntare al cuore con un'idea semplicissima: tassare i palloni da calcio, milioni di palloni che rotolano tutti i giorni in tutte le parti del mondo e che finora erano incomprensibilmente sfuggiti al controllo dei succhiasoldi federali.  
Se passerà una nuova norma allo studio in questi giorni, i fabbricanti dovranno versare alla Fifa un dollaro e 75 centesimi per pallone, quasi tremila lire. Il business è colossale e per la verità non nuovo. «E' da un anno che ci provano - spiegano alla Diadora, l'azienda veneta

che è tra le maggiori produttrici italiane di palloni da calcio - ma tutte le industrie si sono opposte e c'è un contenzioso in atto. Siamo arrivati a situazioni ridicole: come quando ad Atlanta si presentarono degli ufficiali giudiziari per far ritirare dagli stand olimpici i palloni senza il marchio della Fifa».  
Di fronte alla resistenza degli industriali, i dirigenti del football (gli stessi che si oppongono alla nascita di sindacati dei calciatori capaci di gestire anche le leve economiche) hanno quindi deciso di giocare duro. Stanno pensando a un decreto che imponga alle Federazioni di usare in tutte le partite ufficiali, da quelle dei ragazzini in periferia fino alla Nazionale, soltanto palloni con un timbro di approvazione: un timbro che costerebbe appunto un dollaro e 75 cents. L'idea è stata contrabbandata con l'esigenza di unificare la specificità tecni-

ca», insomma di definire un solo tipo di pallone da gara mentre oggi se ne trovano diversi (basti pensare a quelli inglesi, più leggeri e adatti ai tiri dalla grande distanza). Il vero obiettivo però è di cavar soldi sicuri e facili. In futuro si potrebbe passare alle magliette, ai calzoncini. Per i portieri ai guanti. Poi ai pali delle porte, alle colonne in cemento delle tribune e infine il vero sogno di Havelange e dei suoi vampiri: tutto uno stadio «approved by Fifa», le leve economiche hanno quindi deciso di giocare duro. Stanno pensando a un decreto che imponga alle Federazioni di usare in tutte le partite ufficiali, da quelle dei ragazzini in periferia fino alla Nazionale, soltanto palloni con un timbro di approvazione: un timbro che costerebbe appunto un dollaro e 75 cents. L'idea è stata contrabbandata con l'esigenza di unificare la specificità tecni-



A sinistra Boban, il croato del Milan autore del primo gol, contrastato dal difensore inglese Winterburn; sopra Massaro in azione: è stato lui a firmare la seconda rete rossonera

Marco Ansaldo